



Scuola Il sindacato Gilda Unams contro le proposte avanzate dal Comune il 23 agosto. Stesso scenario due anni fa

«Un dimensionamento penalizzante»

Contestate la volontà di accorpare il plesso di Borgo Piave all'istituto Don Milani e di anettere piazza Dante al Tasso

I RISVOLTI

MARIANCA VICINANZA

Il dimensionamento scolastico è ogni anno al centro di grandi polemiche. Il piano di riorganizzazione delle istituzioni scolastiche che sancisce accorpamenti e divisioni in un'ottica di razionalizzazione di numeri e offerta didattica il più delle volte piomba inaspettato sulla testa di docenti, genitori e alunni, seguendo logiche che finiscono per dividere. Anche quest'anno qualcosa non quadra nelle proposte di intervento avanzate dall'amministrazione comunale per la città di Latina e a prendere posizione è il sindacato degli insegnanti Gilda Unams. «Ogni volta che si attuano misure di dimensionamento della rete scolastica si penalizzano e destabilizzano gli organici e si determina una perdita non solo di cattedre, ma anche di continuità didattica per gli studenti». Questa, in sintesi, l'amara valutazione da parte della coordinatrice della Gilda Unams di Latina, Patrizia Giovannini, a margine dell'incontro sul dimensionamento scolastico tenuto in Comune lo scorso 23 agosto. Il sindacato esprime critiche sullo scorporo del plesso di Borgo Piave dall'istituto comprensivo Prampolini (con conseguente annessione alla Don Milani) contestando che non ci sia «nemmeno un accordo unanime da parte di entrambe le scuole coinvolte. «Abbiamo scoperto che in merito alla proposta del Comune, il Prampolini si è espresso con parere negativo, tanto a livello di Consiglio d'istituto quanto come dirigenza scolastica» spiega Giovannini. Un motivo in più per ragionare sull'opportunità dell'operazione, ritenuta dal sindacato inutile oltre che dannosa. «Entrambe le scuole sono dimensionate, ovvero contano più del minimo di 600 alunni. Inoltre, le Linee guida della Regione Lazio sul dimensionamento - continua la segretaria della Gilda - ribadiscono l'importanza di mantenere fede alla territorialità e alla stabi-

LE VERE PRIORITÀ



Più che disorientare gli organici seguendo logiche lontane dalle comunità scolastiche bisognerebbe mettere mano seriamente alle strutture e affrontare i problemi dell'assistenza ai disabili. È un altro input lanciato dalla Gilda che scrive: «Riteniamo necessario un intervento strutturale su tutti gli edifici scolastici di proprietà comunale così come un potenziamento delle figure degli operatori socio sanitari per l'assistenza materiale ai ragazzi diversamente abili poiché tali figure sono in difetto nelle scuole pontine». Su quest'ultimo tema la Gilda chiederà all'amministrazione un confronto ad hoc.



lizzazione degli organici. Il plesso di Borgo Piave è vicino al Prampolini più che alla Don Milani, non si comprende dunque la necessità di questa operazione». La seconda proposta fatta al tavolo del 23 agosto prevede una rimodulazione del dimensionamento operato lo scorso anno per gli IC Cena e Volta. Sembra che questa ipotesi, a detta anche dell'assessore alla scuola Gianmarco Proietti, sia stata accantonata, ma è stata espressa per le vie ufficiali. La proposta prevedeva che alla Volta si volesse accorpare la scuola primaria di piazza Moro e togliere piazza Dante per unirli questa volta all'IC Tasso. Una scelta che arriva a rimescolare le carte dopo le polemiche, un ricorso al Tar e la presa di posizione della Regione, seguite allo scorporo di due anni fa della scuola di Piazza Dante dalla Giovanni Cena. L'amministrazione aveva mo-

tivato questo ennesimo cambio per motivi legati al flusso di iscrizioni. «In realtà - ricorda Patrizia Giovannini - già lo scorso anno piazza Dante era stata tolta alla Cena e annessa alla Volta proprio per scongiurare una situazione di previsto sottodimensionamento dovuto al mancato flusso della scuola primaria, divenuto segmento assente per l'IC Volta. Al di là della bontà di questo precedente dimensionamento e della capacità previsionale che si sarebbe dovuta esercitare al momento dell'istituzione di una scuola media a 50 metri dalla Volta invece che altrove, non si può oggi tornare a dimensionare senza avere osservato l'andamento delle iscrizioni nell'istituto nei prossimi quattro anni. E la modesta situazione è da considerarsi per l'IC Cena». La Gilda ritiene dunque incomprensibili anche le ragioni che hanno portato a ridi-

La comunità scolastica al centro della riorganizzazione delle reti degli istituti provinciali

dimensionare l'IC Cena: «L'istituto non lo chiede e anche in questo caso non vengono rispettate le Linee guida approvate dalla giunta regionale che prescrivono un periodo di monitoraggio appena avviato il dimensionamento. Borgo Fatti - aggiunge poi Giovannini - è l'unico istituto ad avere meno di 800 alunni, ma è una realtà in crescita, nata nel 2012 "dal nulla", senza struttura né mezzi e con grandi difficoltà materiali, ad oggi tuttavia superate. Se non si ritiene di intervenire su questo IC, figuriamoci sugli altri!». Pur dicendosi aperta a qualsiasi confronto, la posizione della Gilda resta negativa rispetto a tutte le proposte messe sul tavolo dall'amministrazione comunale. «Queste operazioni finiscono con il compromettere gli organici delle scuole» conclude la Gilda - oltre che la continuità del percorso di studi dei ragazzi».

«Nessuna forzatura, siamo ancora in fase di studio»

«Faremo scelte condivise ma non sostenute da argomentazioni irrazionali»

LA REPLICA

Si lavorerà per la sicurezza delle comunità scolastiche e per la tranquillità del personale arrivando a scelte partecipate. Lo assicura l'assessore alla scuola Gianmarco Proietti che non si fa scalfire il suo consueto equilibrio dalle critiche dei docenti. «Sul dimensionamento abbiamo organizzato già ben quattro momenti assembleari. Nella consultazione cittadina della scuola ci

siamo confrontati con la dirigente dell'ufficio istruzione della regione dopo aver votato i criteri che la commissione dimensionamento della consulta aveva proposto dopo svariati incontri». Proietti spiega che «siamo ancora in una fase di studio e non è stata redatta una delibera di indirizzo, a testimonianza dell'assoluta volontà di costruire un

«La proposta Moro-Dante non è più in campo, e si darà tempo alle scuole di assestarsi»



L'assessore Gianmarco Proietti

processo condiviso. È vero come si è detto che oggi non esistono emergenze, ma la Scuola non può essere oggetto di azioni solo motivate da emergenza. Sulla proposta riguardante la Prampolini e la don Milani ho chiesto di ascoltare il Consiglio di istituto della Prampolini». La proposta nasce da motivazioni oggettive per Proietti: il numero di iscritti di Borgo Piave che rimane nell'istituto è esiguo, la Prampolini ha poi un numero di plessi difficile da gestire e la don Milani si assesta su 820 presenze quando la regione ne chiede 900, la vicinanza geografica sarebbe un'ulteriore tesi a favore. «In ogni modo l'ascolto - spiega -

e la condivisione saranno sempre a sostegno delle valutazioni e delle decisioni. Certamente non consideriamo però così determinanti argomentazioni irrazionali o legate esclusivamente a conservare l'esistente solo per dire no ad ogni ipotesi di cambiamento. La scuola è un bene comune e insieme cerchiamo ogni giorno di migliorarlo. Venerdì 13 incontrerò di nuovo i dirigenti e ne parlerò con loro». Sul fronte della proposta Moro-Dante invece Proietti spiega che non è più in campo, e si darà tempo alle scuole di assestarsi dopo il dimensionamento passato, in questo accogliendo le richieste di scuole e sindacati. ■ M.V.